

Una bella mostra di Avanzi

Pubblicato: Venerdì 18 Maggio 2018



Chiuderà il 20 maggio la mostra allestita in **sala Veratti** dai ragazzi del Politecnico di Milano, che hanno esposto i risultati di “**Avanzi 9×3**” lo studio su tre luoghi simbolo abbandonati della città: **lo scalo merci della stazione FS, l'ex stazione del tram di viale Aguggiari, l'ex ufficio d'Igiene.**

UN ALLESTIMENTO “AUTOPRODOTTO”

La mostra, aperta dal 5 maggio, gode innanzitutto di un **allestimento straordinariamente raffinato, realizzato con idee e mezzi esclusivamente a carico degli studenti coinvolti**: un lavoro assolutamente suggestivo, specie poichè realizzato con mezzi propri.

Un'interessante metafora del lavoro che i 9 gruppi di studenti hanno svolto sulle strutture visitate qualche mese fa. I loro progetti sono infatti “non edilizi”: si limitano a “ripulire” ed arredare le strutture, con progetti che prevedono costi più bassi possibile, assolutamente sopportabili anche da enti e privati.

Tra i progetti, alcune proposte particolarmente interessanti: dalla “**stazione delle bici**” allo **spazio d'arte**, dal **birrificio con degustazione** al **microteatro**. Che “rimettono a nuovo” per esempio l'ex scalo merci con un budget inferiore a 250mila euro per 800 metri quadri di superficie.



“L’INIZIO DI UN NUOVO PERCORSO DI RIQUALIFICAZIONE”

«Questa mostra vuole essere l’inizio di nuovo percorso – ha commentato l’assessore all’Urbanistica **Andrea Civati** – Non basta un progetto, ne le buone intenzioni dell’Amministrazione, per realizzare queste idee: ci vogliono anche soggetti terzi che da queste idee si facciano stimolare per collaborare a rifunzionalizzare la città: insomma, non basta rimettere a nuovo un luogo, bisogna anche sapere cosa farci dentro».

Leggi anche

- **Varese** – Comune e Politecnico insieme per riqualificare gli edifici della città

«Ci interessa intervenire in questi luoghi con la cultura del design perché questo tipo di approccio rappresenta un modo per **ridare onore a luoghi di memoria** – Ha commentato **Luciano Crespi**, docente del Politecnico che fa parte del pool di insegnanti che ha guidato il progetto – Il comune di Varese, come molte amministrazioni, non ha i soldi per fare un restauro di quei luoghi, e del resto un restauro pieno rischierebbe di valorizzarli allo stesso modo».

«Sono affascinata dalla bellezza di questa mostra: sia per l’allestimento che per i progetti che per il trasporto emotivo. Un lavoro splendido, per di più a loro spese – ha commentato **Ileana Moretti**, presidente dell’Ordine degli Architetti – Anche i progetti e la loro filosofia sono interessantissimi: ho già parlato con il gruppo giovani del nostro Ordine affinché organizzino una serata di divulgazione dei progetti, o un proseguimento della mostra in altri luoghi»

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it